

# Caccia e pesca nell'Isola di Smeraldo

Così è chiamata l'Irlanda, paese popolato da circa quattro milioni di abitanti con una superficie grosso modo pari all'Italia del nord, dove il verde domina incontrastato. Per questo i suoi territori sono pieni di beccaccini, beccacce e colombacci, mentre i numerosi fiumi ed i laghi ospitano grandi lucci, trote e salmoni.

di Giuliano Mondadori



Riporto di beccaccino (Foto C. Rizzini)

**N**on v'è dubbio che la definizione di "Isola di Smeraldo" calzi perfettamente ad un paese come l'Irlanda che di verde pare avere tutto: iniziando dal logo della compagnia di bandiera (che sbarca a Dublino, la capitale che conta più di un milione di abitanti, i sempre più numerosi pescatori e cacciatori che decidono di recarvisi attratti dalle grandi emozioni che questa terra sa offrire loro), e proseguendo con le divise delle hostess, i bus, le maglie della nazionale di calcio, l'erba dei prati e molte altre cose ancora. L'Irlanda, infatti, ha da sempre sviluppato una politica industriale mirata all'ecologismo, tant'è che le poche industrie sono principalmente "industrie non inquinanti". E, del resto, non poteva essere che così dal momento che, proprio quella dell'ambiente è la grande ricchezza di questa nazione, definita altresì "il Giardino d'Europa".

Tant'è che, ai cacciatori e pescatori stranieri, basta entrare in uno dei tanti pub disseminati praticamente in ogni dove, per iniziare a sognare; infatti, sopra l'immancabile camino fanno bella mostra di sé trote, salmoni e lucci da favola, unitamente a beccacce, beccaccini ecc. Ed è un fatto che la caccia e la pesca siano due attività particolarmente favorite dalla natura in questo paese che vi appare vocato al punto che sulle vecchie monete da mezza sterlina è coniata la bella immagine di una beccaccia in volo (pertanto, se decidete di recarvi da quelle parti, a caccia o a pesca non importa, vi consiglio di cercare di procurarvene una, poiché sarà il bel ricordo di un viaggio venatorio entusiasmante).

## Beccacce, beccaccini e colombacci

Prati inzuppati d'acqua che si alternano a boschetti e a dolci alture degradanti verso il mare, laghi e canali, torbiere e muschi, acquitrini, foreste e vaste zone incolte, rappresentano un habitat davvero ideale per beccacce e beccaccini che qui si trovano in gran numero anche durante il periodo della nidificazione. E, proprio per cacciare questi ambiti selvatici, la nota organizzazione di caccia "Casa Rizzini" propone ai suoi ospiti due soluzioni ugualmente stimolanti, la prima delle quali prevede la caccia ai beccaccini, dal 20 di ottobre al 31 gennaio e quella alle beccacce dal 15 novembre circa sino alla medesima scadenza, avvalendosi di cani di razza springer spaniel, o da ferma, locali. Mentre la seconda contempla la possibilità di portarsi i propri cani (e in questo caso l'organizzazione vi indicherà quali sono le modalità da seguire).

Il cacciatore deve comunque tenere presente che, come tiene a precisare lo stesso Carlo Rizzini professional hunter e boss dell'organizzazione, la caccia in Irlanda con il proprio cane da ferma non è affatto facile, a differenza di quella classica in battuta che, generalmente, permette anche a chi non è molto abituato a camminare di cacciare le beccacce. Infatti, i terreni non sono facili: ci sono rovi, arbusti, fossi, zone paludose, torbiere e moltissimi altri ostacoli dove il procedere è abbastanza difficoltoso e che, di fatto, rendono la giornata di caccia un po' faticosa. Vi è tuttavia da dire altresì come a compensare la mancanza di zone facilitate vi sia la grande ricchezza di selvaggina, principalmente beccacce e beccaccini, ma anche lepri, anatre e qualche raro fagiano maschio (che le femmine sono proibite), in grado di procurare al cacciatore sempre nuove emozioni e continue scariche di adrena-



*Alcuni conduttori con gli Springer impiegati in battuta (Foto C. Rizzini)*



*Il risultato di una cacciata a beccacce in Irlanda. (Foto C. Rizzini)*

lina capaci di far sì che egli quasi non avverta la fatica.

E comunque, dall'arrivo sino alla partenza, i cacciatori, che saranno alloggiati direttamente in zona di caccia potranno apprezzare l'ospitalità dell'hotel a quat-

tro stelle, con piscina riscaldata, solarium, palestra, sala da biliardo, piano bar e camere doppie con servizi privati, televisione e telefono, messo a disposizione dall'organizzazione, rifocillandosi adeguatamente alla sera, a cena, con un



*Pienamente soddisfatto, in posa con carniere di colombacci (Foto C. Rizzini)*

“menù a la carte” molto vario e ricco di specialità locali e internazionali.

Il programma per la caccia ai colombacci predisposto dall'organizzazione per il 2006, fermo restando il livello dell'ospitalità offerta, prevede invece che si cacci, dal primo di luglio sino alla fine di febbraio, in un'area a sud di Dublino, e più esattamente nella contea di Carlow, assistiti da un capo caccia coadiuvato da guide locali sempre alla ricerca delle migliori zone di pastura per poter offrire

agli ospiti delle giornate indimenticabili. La caccia si effettua, da luglio a settembre, da appostamento, con gli stampi, nelle colture di orzo, frumento e piselli, per proseguire poi, da ottobre a fine febbraio (sempre da appostamento e al rientro serale), nei campi di barbabietole e nei campi a nuova semina di piselli, orzo e frumento. E soprattutto, dagli inizi di dicembre, nelle nuove semine di colza di cui i colombacci sono particolarmente ghiotti.



## Lucci, trote e salmoni

Quando, vent'anni or sono, Carlo Rizzini giunse in Irlanda per la prima volta, da pescatore, rimase affascinato dai suoi fiumi e dai suoi laghi così numerosi e diversi l'uno dall'altro, tuttavia, come ha avuto modo di dirmi, non avrebbe mai immaginato di rimanerne così coinvolto al punto da decidere, qualche tempo dopo, di andarci addirittura a vivere. Ma tant'è, le cose andarono esattamente così, ed ora il “nostro” organizza la pesca per i propri ospiti tenendo in debito conto le grandi potenzialità offerte da un ambiente talmente eccezionale che garantisce la possibilità di personalizzare i programmi secondo le esigenze di ogni gruppo alloggiandoli in una casa privata a sei chilometri da Mulligar, il capoluogo



*Bella composizione di beccacce e doppietta (Foto C. Rizzini)*

della Contea di Westmeath soprannominata "Lakelands": terra dei laghi. In questo ambiente l'ospitalità è garantita dai massimi comforts e da una cucina tipica italiana (ed anche veronese), per una soluzione riservata unicamente ai gruppi composti al massimo da otto partecipanti mentre, in alternativa, è prevista la sistemazione in un nuovissimo hotel nella zona centrale della stessa cittadina. Per la pesca al luccio la legge irlandese non prevede chiusure o limitazioni del periodo di pesca, ma per aiutare a preservare le specie ittiche presenti, ai pescatori è fatto obbligo praticare il "Catch and Release", è quindi "consigliabile" schiacciare gli ardiglioni alle ancorette. Nei vari periodi dell'anno i lucci cambiano continuamente alimentazione e, di conseguenza, modo di alimentarsi, co-

sicché l'organizzazione consiglia primavera ed estate per la pesca a mosca, dalla metà di marzo fino ad ottobre per lo spinning, e tutto l'anno, con preferenza per la primavera e l'autunno, per il morto manovrato.

La pesca a questa specie si svolge perlopiù lungo fiumi ricchi di anse, canneti, acque lente e ninfee, che sembrano essere stati creati appositamente per il luccio. Generalmente la pesca, molto suggestiva e affascinante, si effettua dalla barca costeggiando i luoghi più idonei, o lungo i fiumi con zaino e canna; e se lo spinning rimane sempre la pesca più classica, anche gli amanti della pesca a mosca possono avere ottimi risultati. Le autorità irlandesi, infatti, alcuni anni fa hanno vietato l'uccisione dei lucci, e adesso non è difficile imbattersi

in esemplari di dieci e più chilogrammi. La stagione di pesca alla trota ha invece inizio il 1 marzo e termina il 10 di ottobre. Va detto come in Irlanda, in realtà, non si pesca la trota (come del resto accade anche con il luccio), bensì la si "caccia" insidiandola proprio nel suo ambiente naturale. La popolazione indigena è composta esclusivamente da trote fario naturali. Il periodo consigliato va dalla fine di marzo a giugno (ottima la primavera nei choke streams e in altri fiumi senza collegamenti con i laghi dove si possono trovare trote anche di notevoli dimensioni), ma risulta essere altrettanto valido anche il mese di settembre. La pesca si può svolgere sui laghi o lungo i fiumi, mentre per le trote di mare è appositamente organizzata, in confortevole barca, nell'estuario del fiume Moy.

Anche la pesca al salmone atlantico proposta da Casa Rizzini è organizzata sul fiume Moy, nella Contea di Mayo, situata nella costa occidentale dell'Irlanda, a circa trecento chilometri da Dublino. Il fiume Moy nasce dalle Ox Mountains e tutte le sue acque sono riservate a clubs, associazioni o famiglie private. Generalmente la giornata di pesca ha inizio all'alba o nella prima mattinata, tutto dipende dalle condizioni del tempo e dalla marea. La sistemazione dei pescatori è prevista in hotel tre stelle superiori a cento metri dalla riva del fiume, in camere doppie con servizi e con trattamento di pensione completa (per il pranzo verrà fornito un cesto dell'albergo mentre alla sera è previsto un "menù a la carte"). Il periodo di pesca va dal 1 febbraio al 30 settembre.

Cose da sapere: fino alla metà di maggio risalgono gli "springs", poco numerosi, ma che possono superare i 7 - 10 kg., non facili da catturare. Dal 10 di giugno, circa, iniziano a risalire i "grilse", molto più numerosi e più facili da allamare, il cui peso medio è di 1 - 4 kg. Ovviamente, però, tutto è legato alle situazioni meteorologiche del momento, comunque se le condizioni climatiche lo permetteranno



*Le ragguardevoli dimensioni dei lucci irlandesi (Foto C. Rizzini)*

il periodo rimarrà buono fino alla fine di agosto. Ci sarà poi un'impennata nelle ultime due settimane di settembre per la risalita degli "harvest". Da segnalare, infine, come l'organizzazione offra ai suoi clienti la possibilità di affumicare i salmoni pescati in loco per poi poter portarli in Italia comodamente confezionati sottovuoto.

E in ultimo consentitemi un'annotazione: scegliendo Casa Rizzini come interlocutore per il vostro viaggio in Irlanda, ne avrete un vantaggio - nient'affatto di poco conto - dato dal fatto di potervi confrontare con persone che, oltre alla vostra stessa lingua, parlano il vostro stesso linguaggio di cacciatori/pescatori. E questo, durante un soggiorno all'estero, offre indubbiamente una maggiore sicurezza non vi pare?

**Per informazioni:**

**Carlo Rizzini**, tel. 00353.44.9344866;  
 fax 00353.44.9344866;  
 oppure: [rizzini@eircom.net](mailto:rizzini@eircom.net)  
[www.casarizzini.com](http://www.casarizzini.com)

